

mare il  
nestica-  
levava  
i socia-  
ura del-  
guada-  
ntati e  
so io?  
omme-  
chi.  
perdere  
lo che  
o eser-  
urfalla  
appari-  
ciali i  
di dare  
i versi  
no nu-  
porali.  
rincera  
ndiche  
a, e a  
ra car-  
fra gli  
tti gli  
e pa-  
ra una  
ener-  
illegre  
ilitare  
atrocio  
o,ome  
le (le  
o tale  
pre-  
solide  
aggiare  
petua,  
eriva,  
re gli  
di To-  
limiti  
peni-  
o sol-  
eto di  
l'opi-  
vanni  
conda  
tusia-  
vera  
vanni  
rsala.  
ndra  
com-  
libro  
« La  
et. »  
ratto,  
nichol-  
nomic-  
nifica  
Paar-  
bur-  
oro -  
o pac-  
00 -  
vitola  
- Ri-  
Sud -  
Tento  
le te-  
la? -  
cappi  
notte  
we-  
to di  
dente  
terra.  
e ha  
rice-  
guar-  
tutte  
Tot  
to da  
cchi,  
G. F.  
Arturo  
Mer-  
neau,  
2,00  
0,74

## Una ritrattazione dell'avv. Agreli

Il giorno 14 corr. ebbe il suo epilogo innanzi alla 2<sup>a</sup> Sez. del Tribunale la causa di diffamazione intentata dal sig. Stefano Mazza contro l'avv. Luigi Agreli. La querela fu originata dai seguenti fatti: Alcuni giornali riportarono una parte del discarico formulato dall'avv. Luigi Agreli in difesa del pesatore Gravina, imputato nel processo Casale, e poiché con quel discarico si alludeva ad un processo che il testo di accusa comm. Stefano Mazza avrebbe subito per reato contro il buon costume, il Mazza smentì un tal fatto con lettera diretta ai detti giornali. Allora l'avv. Agreli pubblicò in un giornale del mattino una sua lettera nella quale ribadiva quanto aveva dedotto nel discarico; aggiungendo che il processo in parola si era estinto circa trent'anni fa contro il Mazza e contro un certo D. C. e che per tal fatto il Mazza era stato licenziato dal posto di ispettore economo del manicomio dell'Arco.

Venne allora la querela del Mazza. Al principio dell'udienza, prima che si proseguisse, l'Agreli rese la seguente dichiarazione, che testualmente trascriviamo dal verbale:

« E' mio dovere, riconoscere ancora una volta essere del tutto infondati gli addebiti che lanciò contro il comm. Mazza Stefano nel discarico presentato a difesa del Gravina e nella mia lettera pubblicata in seguito sul Mattino.

« Riconosco che la passione di parte e le lotte che da anni ho combattuto in S. Carlo all'Arena contro il comm. Mazza e i suoi nipoti Gargiulo mi fecero andare troppo oltre, trascinandomi nell'errore.

« Se ho, per questo, perduta quella misura, che riconosco sia debito di ogni gentiluomo non sopprimere mai, è mio dovere di lealtà, ora, mostrarmene dolente.

« Con questa dichiarazione ampia, leale e spontanea, intendo confermare la più alta stima al commendatore Mazza già amico mio.

Per quello che dichiarai nel mio interrogatorio e per quanto ora ho detto, ho fede che il commendatore Mazza vorrà ritenersi soddisfatto e non insistere ulteriormente in una querela che non ha, ora, più ragione di essere.

A questo punto, la difesa della parte civile rappresentata dagli avvocati Enrico Gibilerti e Luigi Petagna esibisce parecchi documenti comprovanti l'infondatezza degli addebiti fatti al Mazza, fra cui un certificato dell'archivio del tribunale attestante di non essere mai esistito il processo per reato contro il buon costume, ed un certificato del segretario generale della provincia attestante che il Mazza si ritirò spontaneamente dall'ufficio che copriva al manicomio.

Quindi il Mazza dichiarò di non insistere nella querela, ed il tribunale prese atto della remissione. L'Agreli è stato assistito dall'avv. Michelangelo Mercurio.

## LA COMMEMORAZIONE DI ZOLA

Ieri, alle due, nell'ampio Salone del Convitto Nazionale, l'on. prof. Leonardo Bianchi tenne l'annunziata commemorazione di Emilio Zola.

L'on. Bianchi esordì ricordando le commemorazioni già fatte in Italia e in Francia; studiò prima l'opera letteraria di Zola, complessivamente, considerandone poi, separatamente, il ciclo delle *Trois villes*, ed esaminando il pensiero sociale e religioso dello scrittore, quale s'era venuto formando per le varie vicende della sua patria.

A questo punto egli disse:  
« Nei singoli romanzi dei *Rougon* egli è descrittivo; è la natura che attraversa il suo cervello il quale possiede un gran potere ricettivo e espressivo, ma egli non crea. Né per il metodo è inventore. Nel metodo era stato preceduto da Stendhal, da Balzac, da Flaubert con la differenza che la sua mente è assai meglio nutrita di scienze biologiche. Riformatore religioso morale e sociale egli non crea. L'internazionale era già organizzata e le dottrine socialistiche avevano aperta una larga breccia alla cinta del pensiero politico dei popoli. Quanto alla morale civile Comte aveva scritto: « La più organica costituzione della società ottenuta sulla base di uno studio positivo della natura non può non importare forme di condotta più rispondenti ad un ideale di bene. I progressi della psicologia positiva da Darwin a Spencer in poi avevano proiettata sulla sua via luce meridiana.

« E' egli un genio? E' Dante, è Michelangelo, è Leonardo da Vinci, è Darwin, è Volta? Non somiglia a nessuno di tutti questi fami luminosi dell'umanità. Ma che forse la mente deve raggiungere sempre la stessa altezza per assumere la dignità del genio? E deve il genio accompagnarsi sempre alla degenerazione, che si chiama epilessia o paranoia o isterismo per presentare le sue credenziali di riconoscimento? E l'impulsività e l'incoscienza sono sempre le vesti delle quali si abbiglia? »

« E quali i criteri nella misura? Come potrete paragonare Wagner a Stephenson, Shakespeare a Volta, Cromwell a Cristoforo Colombo, Darwin a Manzoni o a Dante? »

Proseguì classificando il genio in tre categorie: genii sensoriali, intellettuali e meccanici. Voi siete disposti ad accordare all'eroe del genio a Wagner perchè pazzo-tico e non a Stephenson, e intanto per Stephenson, il valore della vita è enormemente cresciuto. Voi vi studiate di ritrovare le note degenerative di Shakespeare, un verista che riassume del pensiero e dei sentimenti

### Appendice della "Propaganda"

22

ONORATO DI BALZAC

## MASTRO CORNELIO

« Andiamo dunque! disse il re, tu sei difficile a confessare. A queste parole, Luigi XI gettò sua figlia lungi da se, tutta tremante, corse alla porta della sua camera, ma sulla punta dei piedi, in modo da non fare il più piccolo rumore. Da alcuni istanti la luce che entrava da una finestra dell'altra stanza gli aveva permesso di vedere l'ombra dei piedi di un curioso, proiettato nella propria camera. Apri bruscamente l'uscio guarnito di chiavistelli, e sorprese il conte di Saint-Vallier che stava originando.

« Pasque di Dio! esclamò egli, ecco un temerario che merita la morte. — Sire, replicò fieramente Saint-Vallier, amo meglio un colpo di mannaia alla testa che il maritale ornamento alla fronte.

umani il passato e il futuro e vive ancora e vivrà, e forse non riconoscerete a Volta i caratteri del genio perchè nella disputa con Galvani ad esperienze, coscienze e sicuro riesce ad impadronirsi di una delle forze della materia, con la quale in meno di un secolo è stata trasformata la faccia del mondo e la forma della vita; forse riconoscerete il carattere del genio a Cromwell il quale ebbe l'allucinazione di una bella donna che gli profetizzò ch'egli sarebbe stato un grande uomo di Stato, e non a Bismarck che con una meravigliosa potenza di calcolo, e con una previdenza straordinaria gioca la sua partita ad oriente e ad occidente e solleva la Germania ad un'altitudine impreveduta di potenza direttiva e di civiltà nel mondo. Io invio persino da questo banco un riverente saluto al genio di Cesare Lombroso, perchè molte cose vere sono nella sua dottrina, ma io penso che molte cose sono a ristudiare, e che molta materia brutta abbiamo da raccogliere e gettare nel crogiolo della critica.

Continuò negando ai protagonisti dei romanzi di Emilio Zola la caratteristica del genio. Trattò la parte presa da Emilio Zola nell'affare Dreyfus e concluse dicendo:

Il suo compito era finito; il ciclo della sua vita era chiuso. Ogni altro prodotto del suo spirito non poteva essere che ripetizione. Egli decadeva, ed è morto in tempo lasciando alla razza latina assai meglio illuminate che prima non fossero le due vie sempre aperte alla vita dei popoli come degli individui, quella dell'ingiustizia, dell'ozio della brutalità dei piaceri che rappresenta la degenerazione e la miseria, e quella della verità, della giustizia e del lavoro, che simboleggia l'evoluzione e la vittoria.

La commemorazione ebbe termine alle tre e venticinque. Durante il discorso l'oratore fu più volte vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

## NAPOLI

### Le dirigenti nelle scuole femminili

La commissione incaricata di esaminare i titoli delle concorrenti ai posti di dirigenti nelle scuole elementari femminili della nostra città ha proposto all'assessore professore Masdea che siano nominate le seguenti maestre:

Chef Vittoria, Gizzio Attilia, Sammartino Maddalena, Sperandeo Antonietta, Fusco Anna, Previtara Amalia, Giannini Anna, Salvi Adele, Pepe Chiara, D'Aquino Clorinda, Epifania Teresa, Alessi Giuseppina, Borbo Maria, De Rosa Concetta, Piacitelli Giovanna, Disciullo Beatrice, Mauri Anna, Gallori Ginlia e Sermo Carmela.

Fra oggi o domani l'assessore Masdea assegnerà a queste dirigenti la propria destinazione.

### Lezioni universitarie

Prof. Carmine Grossi, pareggiato in patologia speciale medica dimostrativa, il 19 corrente, ore 10, e giorni dispari, nel suo ambulatorio in piazza Gesù e Maria 18.

Prof. Stefano Tinozzi, pareggiato in patologia speciale medica dimostrativa, il 18, ore 10, e giorni pari, nel suo ambulatorio medico, a piazza Gesù e Maria.

Prof. Andrea Barone, il 19, alle ore 10 1/2 riaprirà il suo corso per le levatrici; le lezioni teoriche nel locale a S. Patrizia, le lezioni pratiche nell'ospedale della Pace.

Prof. M. Geremicca, pareggiato in botanica; il 18, alle ore 13, e giorni pari, nell'aula III a pianterreno della R. Università.

Prof. Aievoli, pareggiato in patologia e clinica chirurgica, il 18, a S. Aniello Caponapoli n. 6, pianterreno; locale Luciano.

Il prof. Giovanni Ninni pareggiato, in *Medicina operatoria* e in *Clinica chirurgica*, aprirà i suoi corsi il 17; il primo alle ore 14 nei locali universitari a Sant'Aniello Caponapoli, ed il secondo in apposito ambulatorio chirurgico al largo Madonna delle Grazie a Sant'Aniello n. 6, alle ore 15.

Prof. Francesco Sorrentino, pareggiato in patologia e clinica chirurgica e traumatologica, il 19, ore 12, nel suo ambulatorio via Madonna delle Grazie a Caponapoli 6.

### I ferrovieri

Il Sindacato operai ferrovieri ci comunica:

Torino li 13 novembre 1902.

Spettabile Direttore del giornale *La Propaganda*  
Mercoledì 12 corr. a cura di questo sindacato, venne tenuto un pubblico Comizio nel quale intervennero 1500 cittadini in massima parte ferrovieri delle varie categorie. La parola dell'on. Cabrini spesso interrotta da applausi, si raggirò sull'organizzazione dei ferrovieri per le future lotte, ed anche sulla costituzione della Federazione delle Federazioni; e non mancò di attaccare la sentenza della Corte di Roma a carico dei Consiglieri Comunali e Provinciali colpiti per eccitamento all'odio fra le classi.

Dopo un'ora e mezzo di oratoria venne entusiasticamente applaudito e si votarono ad unanimità i seguenti Ordini del giorno: 1. I ferrovieri riuniti in pubblico Comizio la sera del 12 novembre nel salone dell'associazione generale degli operai per udire l'on. Cabrini.

Riconfermando pienamente la fiducia nei rappresentanti che si fecero interpreti degli interessi di tutti i ferrovieri nell'ultima agitazione.

Riconoscendo che la vittoria morale e materiale mai ebbe valore potente come l'attuale e questo in virtù all'organizzazione dei ferrovieri e dell'appoggio gene-

— Voi potrete avere l'uno e l'altro, disse Luigi XI. Tutti possono incorrere in queste disgrazie. Ritiratevi nell'altra sala. — Conyngham, riprese il re, rivolgendosi al capitano delle guardie, dormite! Dov'è dunque il signor di Bridorè! Voi permettete che la gente venga dietro la porta della mia camera per ascoltare quello che io dico? Pasque di Dio! l'ultimo borghese di Tours è servito meglio di me.

Dopo essersi scalmato così, Luigi rientrò nella sua camera avendo cura di tirare la portiera di tappezzeria, che non serviva tanto a difenderlo dalla tramontana che soffiava attraverso le fessure della porta, quanto a soffocare il suono delle sue parole.

La contessa emise un sospiro, impallidi e non potendo neanche parlare, guardò il re. Saint-Vallier sorprese quello sguardo di sua moglie, e disse a voce bassa: Io sono tradito, il ladro è certo una conoscenza di Maria.

« Silenzio, gridò il re. V'è forse qualcuno qui che si vuol giocare la propria testa? »

« Va presto a sospendere questa esecuzione, riprese egli rivolgendosi al cran prevesto. Tu, compare mio, mi risponderai colla tua vita della vita di questo condannato! Quest'affare vuol essere esaminato meglio, ed io mi riservo di giudicarlo. Metti provvisoriamente il colpevole in libertà! Io saprò ritrovarlo; questi ladri hanno

rale delle Camere del Lavoro emanazione diretta di tutti i lavoratori italiani. Plaudono alla smagliante parola dell'on. Cabrini la quale sarà la scintilla in grandi Comizi che si inizieranno in Italia perchè non si rinnovino dal Parlamento i contratti Convenzionali Ferroviari, i quali segnarono il disastro degli interessi economici della nazione.

Invitano tutti i Ferrovieri d'Italia a tenersi potentemente organizzati nei loro rispettivi Sindacati, per affrontare la lotta futura, che segnerà il completo avvenire dei ferrovieri e dei lavoratori d'Italia.

Ordine del Giorno N. 2. I ferrovieri riuniti in pubblico Comizio la sera del 12 presso l'Associazione Generale Ocearia — mentre plaudono alla parola facile e convincente dell'avvocato Cabrini Oratore — protestano contro la sentenza emanata dalla Corte Suprema di Roma nella quale si toglie il diritto di cittadini a dei valorosi compagni che erano chiamati a rappresentare il proletariato nei Consigli Comunali e Provinciali, primi fra lotti i colpiti a Torino, Chiapperi, Morgari, Cerutti, Norlenghi e Senal. Invitano tutti i cittadini d'Italia ad imitare tale proposta e si augurano che il progetto di legge presentato dall'on. Turati al Parlamento abbia il suo eco risolutivo per la modificazione della legge attuale.

## TEATRI E CONCERTI

### « La sposa di Menecele » di F. Cavallotti

Disogna aver conosciuto Cavallotti da vicino, averlo ascoltato parlare nei comizi, alla camera, nelle commemorazioni, aver imprecato e pianto disperatamente su la sua tomba, per comprendere tutta la poesia che rampollava per me, l'altra sera, dalle scene limpide, fresche, profumate di gentilezza e ombrate di rammarico della *Sposa di Menecele*.

Quanti ricordi!... egli passava, allora, in mezzo alla nostre gioventù sempre irrequiete e tempestose sovente, come un alito di primavera, come uno sprazzo di sole, e inebriava di sé, incendiava di sé i cuori e le anime...

Ma quei giorni sono lontani, tanto lontani! la vita corre con una rapidità vertiginosa, inverosimile, e anche a teatro siam costretti a smarrirci nei labirinti delle psicologie e a tentar le latebre del mistero che affatica le membra, offusca gli occhi e ci pesa sul cuore, come un incubo.

Così *La sposa di Menecele* fu un refrigerio alle affannose inquietudini del presente, e la filosofia della splendida commedia di Cavallotti fu un invito alla compostezza e all'armonia, compostezza e armonia che pur troppo sembrano aver esulato per sempre dal teatro e dalla vita.

Alfredo de Sanctis, nella persona di Menecele, fu grande, e deliziosa apparve in quella Aglae la signora Ada Borelli; benissimo tutti gli altri, senza eccezioni. Il capolavoro di Cavallotti ebbe al Mercadante interpreti degni, e apparato scenico buono.

Ma qualcosa mancava: mancava il pubblico, e specialmente il pubblico degli studenti. Peccato! perchè le serate come queste sono ritorni che consolano e purificano.

g. f. d.

### Bellini

La *Forza del Destino* rappresentata ieri nello spettacolo diurno riempì più del solito il teatro. Gli artisti di sera in sera vanno sempre più affiatandosi, e di sera in sera la rappresentazione appare più perfetta. Così quella di *Fedora*, ieri sera, nella quale la Bassich fu più che mai deliziosa.

Dimenticammo di notar l'altra sera che nella *Cavalleria Rusticana* la parte di *Santuzza* fu, per indisposizione della Regina, sostenuta dalla signorina Concettina Ippolito, la quale cantò con grande grazia e sentimento, e concesse tra i grandi applausi il bis del motivo bellissimo: *Voi lo sapete, o mamma*.

### Fiorentini

Il teatro Fiorentini, del tutto rinnovato, si riaprirà sabato con una compagnia di prosa Italiana. Giacinto Pezzana, che torna dall'estero ove ha ottenuti trionfi, ritorna fra noi assieme a valorosi artisti come Tommaso Salvini, Michele Bozzo, Maieroni, Emanuel, Cesare ed Ernesto Rossi, Franny Sadowski, Virginia Marini, la Cazzola, Adelaide Falconi ecc.

Il breve corso di rappresentazioni che questa compagnia con *Monsieur Alfonso* di Dumas e *Teresa Raquin* di Zola.

Abbonamento mensile alla « Propaganda » per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, pei nuovi L. 1,50. L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimana per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti

ricoveri a cui sono affezionati, tane ove si nascondono sempre. Mandò a dire a Cornelio che io andrò da lui, fin da questa sera, poichè voglio io stesso istruire il processo. Signor di Saint-Vallier, disse il re guardandolo fissamente, ho da dirvi qualche cosa. Tutto il vostro sangue non sarebbe bastato a pagare una goccia del mio, lo sapete? Per nostra Donna di Cléry! voi avete commesso un delitto di lesa maestà. Vi ho dato una moglie così gentile e voi l'avete ridotta a questi estremi. Ritornate a casa vostra e preparatevi per un lungo viaggio.

Il re si indugiò su queste parole per abitudine crudele; poi aggiunse: voi partirete questa sera per andare a trattare i miei affari coi Signori di Venezia. Siate tranquillo che io terrò vostra moglie nel mio castello di Plessis dove certo sarà sicura. Oramai io veglierò su lei meglio che non l'abbiate fatto voi dal giorno che l'avete sposata.

Ascoltando queste parole, Maria premè silenziosamente il braccio di suo padre come per ringraziarlo della sua clemenza e della sua bontà.

### Il tesoro sconosciuto

Luigi XI amava molto d'intervenire negli affari dei suoi sudditi, e mescolava volentieri la maestà reale alle scene della vita borghese. Que-

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### Trinitapoli

(*Str Evert*) Continuiamo a porre fuori la putredine delle amministrazioni di questo disgraziato paese.

1. Il sig. Troiosi faceva vigilare le sue possessioni sul lago Salpi da 4 guardie campestri pagava ad ognuna lire 50 mensili. Domandiamo: perchè tale somma non fu mai versata in cassa, e perchè nell'archivio comunale non si trovano più i registri di servizio delle guardie campestri del tempo?

2. Sulla *mazzana comunale* fu posto una tassa di pedaggio: perchè l'introito non comparisce in cassa?

3. Con una *illegale deliberazione* si votò la costruzione d'un pozzo artesiano, e l'opera fu affidata alla ditta Cioffi; mentre con la ditta Peran si sarebbero rinfrancate circa lire 5000, sui 150 metri di perforazione e tutto la tubolatura. Perchè la prefettura non prese dei provvedimenti? E pur sapeva che, a tal riguardo s'era svolta una violenta interpellanza al consiglio, discutendo il bilancio 1902.

Che ne dice l'egregio Prefetto Bracco? Ha voglia ancora di dormire? Ha dimenticato che da Palazzo Braschi gli è stata fatta una comunicazione per avere le necessarie infor mazioni per prendere gli eventuali provvedimenti (Minis. dell'Int. nota del 22 ott. 902).

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di Caffè ch'egli vende al Bar Toledo 117 ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al VI-CO NUNZIO a Toledo N. 2 — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

Macchine da cucire delle migliori fabbriche  
a lire 1,50 la settimana  
Completo assortimento di accessori  
Officina di riparazione  
NAPOLI  
Via Monteoliveto N. 4 e Vico II Gravina N. i 7-8.

## LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS  
Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Sterza A. Il telegrafo senza fili . . . . .	L. 1,00
Frattini R. Il divorzio . . . . .	> 0,30
Merlino F. S. Socialismo o monopolismo . . .	> 1,00
> L'individualismo all'anarchismo . . . . .	> 0,15
Negro L. La centralizzazione capitalista . . .	> 0,50
Léone E. Appunti di economia lariana . . .	> 1,00
> Il giubileo del manifesto dei comunisti . .	> 0,25
Dumas A. (figlio). Perché i preti combattono il divorzio? . . . . .	> 0,50
Gorki M. Vania . . . . .	> 1,50
Tolstoj L. Che cosa è l'arte . . . . .	> 1,00
Bellamy E. Nell'anno 2000 . . . . .	> 1,00
Dehay A. Storia naturale dell'uomo e della donna dallo loro apparizione sulla terra ai giorni nostri . . . . .	> 2,50
Marx C. Rivoluzione e controrivoluzione . . .	> 1,00
> Dal 3° volume del Capitale . . . . .	> 0,50
Jaurès J. Storia socialista . . . . .	> 6,00
Pyat F. Il cenacolo di Parigi . . . . .	> 3,50

Pubblicazioni periodiche. Critica Sociale. Il socialismo. Rivista popolare. Sempre Avanti. Scritti di Marx, Engels e Lassalle. Assommoir di Zola, I Miserabili di Hugo. La storia della rivoluzione francese di Michelet.

Cartoline illustrate. Inui socialisti. Quadri allegorici ecc. ecc.

Comperate  
Foulard Seta!  
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.  
Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta grezza e lavabile, per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.  
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.  
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)  
Esportazione di seterie.  
Società Anonima Cooperativa Tipografica Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

sto suo gusto gli fu severamente rimproverato da qualche storico.

— Così, figlia mia, riprese egli divertendosi con Maria, come un gatto si diverte col sorcio, ieri Giorgio d'Estouville e venuto da te per corteggiarti!

— Oh! no, sire.

— No! Ah! per san Carpiene! egli merita la morte! Il mariuolo non ha trovato mia figlia troppo bella forse!

— Oh! non è ciò che voi dite! riprese ella. Io vi assicuro che egli mi ha baciato i piedi e le mani con un ardore che avrebbe intemerato la più virtuosa di tutte le donne. Egli mi ama fortemente ed ha il massimo rispetto per me.

— Tu mi prendi dunque per S. Luigi e ti immagini che io creda a queste baie? Un giovinetto ben fatto come lui avrebbe rischiato la vita per baciare le tue scarpette o le tue maniche? Vi è ben altro.

— Oh! sire, questa è la verità. Ma egli veniva anche per un altro motivo.

Pronunziando queste parole, Maria comprese d'aver compromessa la vita di suo marito, poichè tosto Luigi XI domandò vivamente: E perchè?

Quest'avventura lo divertiva assai. Certo egli non s'aspettava le strane confidenze che sua figlia finì per fargli, dopo aver ottenuto anticipatamente da lui il perdono del marito. (Cont.)